

LEGA PRO

Acori e la voglia di reagire: «Il morale era a terra ma l'approccio è stato buono»



L'allenatore biancorosso Leonardo Acori (foto Diego Gasperoni)

RIMINI. Per la prima volta dal suo ritorno, il tecnico Leonardo Acori assapora la vittoria formato trasferta. E considerando le difficoltà che sta attraversando assieme ai ragazzi, questo gusto è ancora più dolce. L'allenatore si è presentato a Prato senza snaturare il suo credo calcistico (4-3-3) proponendo qualche modifica sugli interpreti. E alla fine, ha avuto ragione: «Dovevamo fare assolutamente risultato, avevamo già perso gli scontri diretti con Pistoiese e Lucchese, se volevamo restare in corsa per la salvezza diretta era importante non perdere ed è venuta fuori una bella prestazione, i tre punti sono meritati».

Il Rimini, forse aiutato dall'atteggiamento di un avversario senza mordente e idee, ha mostrato da subito un pi-

glio frizzante e combattivo, che ha portato al vantaggio quasi immediato di Polidori. «Abbiamo avuto subito delle occasioni, è stato importante l'approccio con questo carattere e la voglia di condurre la partita. Il morale, per quanto successo nelle ultime settimane, era a terra e le sconfitte buttano ancora più giù, quindi fare il risultato è sempre positivo».

Fari puntati immediatamente alla sfida di giovedì contro la Carrarese, un'altra squadra che fuori dal campo se la sta passando malissimo: «Dobbiamo subito pensare ai toscani, serve continuità e concentrazione».

Match-winner Alessandro Polidori, che si avvicina alla doppia cifra (otto reti il

suo bottino attuale): «E' una vittoria importantissima, i tre punti vengono dopo una bella partita, logicamente sono contentissimo per il bis che è servito a conquistare il bottino pieno: nel primo gol ci ho creduto, nel secondo ho calciato di prima. Non potevo chiedere di più, stiamo attraversando un periodo difficile ma dobbiamo essere bravi a lasciare tutto alle spalle appena scendiamo in campo».

Ha rivisto il rettangolo di gara, con una prova convincente, anche il centrale polacco Igor Lasicki. «Siamo molto contenti per la partita, l'abbiamo preparata bene. Nel secondo tempo gli ingressi di altre due punte nel Prato ci hanno messo in difficoltà, ma ci siamo difesi bene, dobbiamo continuare così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polidori: «I tre punti sono una conseguenza della bella prova»

Lasicki: «Ci siamo difesi con ordine, andiamo avanti così»

Il Santarcangelo si lecca le ferite senza fare drammi Zauli: «Complimenti all'Ancona anche se alcuni episodi sono stati dubbi. Ora sotto con la Lupa»

Calcio Lega Pro Girone B - 27ª giornata

Squadra	pt	g	v	n	p	Fatti Subiti
Arezzo - Teramo	0-0					
Carrarese - Spal	1-2	58	27	17	7	3 45 18
L'Aquila - Pisa	0-0	52	27	15	8	4 37 22
Lupa Roma - Robur Siena	3-0	49	27	13	10	4 42 25
Maceratese - Pistoiese	1-1	46	27	12	10	5 30 20
Pontedera - Lucchese	3-1	39	27	10	9	8 35 28
Prato - Rimini	0-2	37	27	9	10	8 28 30
Santarcangelo - Ancona	0-2	36	27	7	15	5 28 23
Savona - Tuttocuoio	1-2	36	27	9	9	9 32 28
Giornata 28ª del 24/03/2016						
Lucchese - Arezzo	[2-1]					
Lupa Roma-Santarcangelo	[1-0]					
Maceratese - Prato	[0-0]					
Pistoiese - Pontedera	[0-0]					
Rimini - Carrarese	[0-3]					
Robur Siena - Pisa	[2-1]					
Spal - Savona	[3-0]					
Teramo - L'Aquila	[0-2]					
Tuttocuoio - Ancona	[1-1]					
MACERATESE		49	27	13	10	4 42 25
ANCONA		46	27	12	10	5 30 20
CARRARESE		39	27	10	9	8 35 28
ROBUR SIENA		37	27	9	10	8 28 30
AREZZO		36	27	7	15	5 28 23
PONTEDERA		36	27	9	9	9 32 28
TERAMO (-3)		34	27	9	10	8 29 28
LUCCHESE		30	27	8	6	13 30 33
TUTTOCUOIO		30	27	7	9	11 19 25
PISTOIESE		29	27	6	11	10 20 27
SANTARCANGELO (-6)		28	27	8	10	9 28 28
L'AQUILA (-7)		28	27	9	8	10 27 31
RIMINI		28	27	7	7	13 21 35
PRATO		26	27	6	8	13 21 33
LUPA ROMA		20	27	4	8	15 22 45
SAVONA (-13)		12	27	6	7	14 21 36



L'attaccante gialloblù Margiotta cerca di divincolarsi tra le maglie dell'Ancona

di FRANCESCO BARONE

SANTARCANGELO. Nessun dramma. Ma solo tanta positività verso questo finale di stagione. Perché la squadra c'è, ha una sua identità, ha fiducia in se stessa ed è soprattutto unita. Certo, la sconfitta di sabato sera con l'Ancona ha fatto male perché, classifica alla mano, tre punti potevano significare essere molto vicini alla linea del traguardo. Ma alla luce dei risultati non è cambiato molto. Un ko quello con i dorici meritato ma che è stato anche condizionato da una direzione ar-

«Per la prima volta in questa stagione siamo andati in difficoltà»

bitrale non proprio impeccabile. «Per sgombrare subito il campo parto con il fare i miei complimenti più sinceri all'Ancona - dice con la solita signorilità Lamberto Zauli - ho capito perché sta lassù e perché molto probabilmente arriverà ai play-off. E' una squadra molto organizzata, con giocatori di gamba ma anche dotati di grande tecnica. Con una difesa quasi

imperforabile e tanta voglia di sacrificarsi. Per la prima volta in questa stagione siamo andati in grande difficoltà e non siamo riusciti ad esprimere il nostro calcio, merito, ripeto, dell'Ancona e non demerito dei miei ragazzi. Detto questo, però, ci sono diverse situazioni che vorrei rivedere. A partire dal gol per fuorigioco annullato a Marco (Guidone, ndr) o al fallo netto di Parodi sempre su Marco: eravamo sullo 0-0 e se riusciamo a passare in vantaggio la partita può prendere anche tutta un'altra piega. E anche ad inizio ripresa, sull'1-0, per me c'era un

«Non mi ero esaltato per i 4 risultati utili consecutivi e non mi deprimò adesso»

rigore su Castellana che è stato affossato dopo un angolo. Ripeto, sono episodi che potevano cambiare l'esito della gara, ma va un grande applauso all'Ancona».

Fortunatamente si torna subito in campo e mercoledì c'è la Lupa Roma: una gara a questo punto da vincere assolutamente. «A sette gare dalla fine - conclude Zauli - vincere sarebbe

importantissimo, ma non la carichiamo troppo. Certo è che affronteremo una squadra reduce da una vittoria importante contro la Robur Siena, tanto che ora i laziali sono più distanti dall'ultimo posto. Andremo a Roma a giocare la nostra partita senza patemi d'animo anche perché la sconfitta di sabato sera non è stata un dramma. Non mi ero esaltato per i quattro risultati utili consecutivi, non mi deprimò per questo ko. Ripartiamo con la consapevolezza di avere nelle nostre mani il destino che non è cosa da poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA PRO

Sul Prato c'è ancora un Rimini che lotta

Una doppietta di Polidori al Lungobisenzio regala tre punti d'oro in chiave salvezza

PRATO 0 2 RIMINI	
4-3-1-2	4-3-3
RETI: 6' pt, 24' st Polidori.	
1 ROSSI 6	1 FERRARI 6.5
2 CATACCHINI 5.5	2 PEDRELLI 6.5
6 GHIDOTTI 5	5 SIGNORINI 6.5
5 GHINASSI 5	6 LASICKI 7
3 EGUELFY 5.5	3 VARUTTI 6.5
8 KNUDSEN 5.5	8 TORELLI 6.5
4 GAIOLA 5.5	4 ESPOSITO 6.5
7 SERROTTI 5	10 MANCINO 6.5
1' st Regolanti 5	45' st Leonetti n.g.
10 CAVAGNA 5	7 ALBERTINI 7
21' st Corvesi 5	42' st Bifulco n.g.
11 OGUNSEYE 5	9 POLIDORI 8
9 MONCINI 5	11 DIMOLFETTA 6
1' st Capello 5	10' st Carcuro 7
ALL. DE PETRILLO	ALL. ACORI
ARBITRO BALICE di Torino 6.5	
A DISPOSIZIONE	
12 Bardini, 13 Chelini, 14 Lucarini, 15 Boni, 16 Corvesi, 17 Benucci, 19 Malotti	12 Anacoura, 13 Todisco, 14 Giua, 15 Marin, 17 Sapucci, 18 Bariti, 21 Fall
NOTE	
AMMONITI: Mancino, Ghinassi, Esposito, Signorini.	SPETTATORI: 800 circa, incasso non comunicato. ANGOLI: 4-2 per il Prato.



L'attaccante biancorosso Alessandro Polidori ha raggiunto quota otto reti in campionato (foto Diego Gasperoni)

PRATO. Ci voleva una delle settimane più buie della storia del Rimini per infrangere il tabù. Dopo sei mesi di difficoltà, bocconi amari, stenti, sconfitte e chi più ne ha più ne metta, i biancorossi hanno ritrovato il successo anche fuori casa. La vittoria con il Prato è una boccata d'ossigeno per la classifica dei romagnoli, che dunque riprendono quota per la salvezza diretta, senza penalizzazione imminente, lontana soltanto un punto. Eroi i giocatori, che dopo il comunicato sulle denunce di quanto stanno vivendo tra mancati stipendi, sfratti imminenti e carenze di ogni tipo, hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo. In pochi probabilmente si sarebbero aspettati una reazione simile, eppure questi giovani coraggiosi sono riusciti a porre fine a un incubo che parlava di sei ko di fila fuori dal Neri e cinque punti conquistati dall'inizio del campionato, segnando solo un gol nelle ultime undici gare. Numeri da film horror, che si cancellano ma ai quali bisognerà dare continuità. I biancorossi hanno trovato un alleato, il Prato, che non segna da oltre 500 minuti e ora superato pure in classifica. Troppo brutta per essere vera la prestazione degli uomini di De Petrillo, che sembravano la tipica squadra da metà classifica a stagione finita senza più alcun obiettivo da perseguire. Ha ringraziato il Rimini, che con poco ha conquistato il massimo e

Nel finale di gara un ottimo Albertini si divora il terzo gol

ora può lanciarsi per il sogno salvezza diretta.

Garanzia 4-3-3. Acori non cambia e al Lungobisenzio, disertato dagli ultras di casa, ma non dagli irriducibili tifosi biancorossi al seguito, manda in campo il solito 4-3-3 con le novità annunciate alla vigilia. Lasicki vince il ballottaggio con Todisco per sostituire Martinelli, Mancino viene abbassato mezzala visto il forfait di Puccio e le condizioni non ottimali di Bariti e Carcuro.



L'ex di turno Varutti sfida a duello Knudsen

Fine della maledizione. La mentalità del Rimini è subito convincente, i biancorossi non hanno alcuna voglia di finire sotto terra e tirano fuori gli attributi già dalle prime

battute. Albertini, che sull'out di destra fa il bello e cattivo tempo con le sue folate, sfrutta una sponda di Torelli e la mette in mezzo: la liscia clamorosamente Di Molfetta (me-

Grande prova dei biancorossi, lanieri mai in partita

no male), non bomber Polidori che di sinistro inganna Rossi e pone fine al digiuno di reti da trasferta, salito a quota 470 minuti (ultimo gol a L'Aquila il 12 dicembre). Poco dopo, azione simile per il raddoppio, ma l'attaccante ex Flaminia conclude alto. La risposta reale del Prato è tutta nella sventola di Knudsen, però Ferrari vola e devia in corner. Per il resto, il primo tempo procede blando, avaro di occasioni da gol, con un Rimini però mai in affan-

no.

Totale controllo, mossa azzeccata e bis. Nella ripresa il Prato butta subito dentro due punte, soprattutto il suo capocannoniere Capello, che non era rimasto a guardarla in panchina per punizione, ma per una condizione fisica non ancora ottimale. Il ritmo dei toscani è decisamente cambiato. Proprio Capello in avvio prova ad accenderla dopo un'azione insistita e assieme alla punizione di Cavagna qualche istante più tardi sono gli unici pericoli per il Rimini. Poi arriva il genio di Acori, che decide di richiamare in panchina Di Molfetta, butta nella mischia Carcuro che va a rinforzare il centrocampo con Mancino che finalmente ha anche più spazio per agire a sinistra. Pochi istanti servono al centrocampista appena entrato in campo per involarsi sulla fascia, vincere un rimpallo, seminare panico e metterla in mezzo per Polidori, che calcia di prima e con un colpo da biliardo non lascia scampo a Rossi. Ora è tranquillità assoluta e lo scatenato Albertini, lanciato da Mancino, ha l'occasione in velocità di trovare la meritata rete personale, purtroppo peccando sul più bello. Nel finale spazio anche a Leonetti e Bifulco, con l'attaccante napoletano che trova sulla sua strada Rossi. Finisce l'incubo, i giocatori sanno vincere anche in campo. Fuori l'avevano già dimostrato.

Le pagelle. Varutti non si fa tradire dall'emozione mentre tra i pali il baby Ferrari convince ancora

Esposito ruggisce ma salterà la Carrarese

Lasicki non fa rimpiangere capitano Martinelli, Torelli in netta ripresa

● **FERRARI 6.5:** paratona decisiva su Knudsen, per il resto normalissima amministrazione in una giornata fin troppo tranquilla. Piccola macchietta, un'uscita non felicissima sul cross dell'ex Catacchini.

● **PEDRELLI 6.5:** eredita la fascia di capitano dallo squalificato Martinelli e prende per mano la squadra in campo e fuori. Chiude a chiave la sua fascia di competenza e pennella qualche sfera interessante.

● **SIGNORINI 6.5:** unico neo, il cartellino giallo. D'altra parte si sa, il suo temperamento e l'aggressività spesso sono un'arma a doppio taglio, ma alla fine esce vincitore.

● **LASICKI 7:** non era facile sostituire il

capitano Martinelli, dopo diversi turni di assenza dal terreno di gioco. Eppure, pur con qualche pasticcio, è sempre efficace su Moncini e Ogunseye.

● **VARUTTI 6.5:** non lascia trasparire la classica emozione dell'ex di turno ed è in giornata in entrambe le fasi.

● **TORELLI 6.5:** il suo lavoro è prevalentemente senza palla e dopo un periodo non certo brillante, il centrocampista romagnolo fa sentire la sua presenza, non a caso contribuisce alla rete del vantaggio.

● **ESPOSITO 6.5:** grande personalità, ruggisce e imposta però il giallo gli farà saltare la Carrarese.

● **MANCINO 6.5:** è un jolly e il passag-

gio al ruolo di mezzala, che ovviamente lo allontana dalla porta, permette maggiore qualità nel palleggio (dal 45' st LEONETTI N.G.: entra per festeggiare).

● **ALBERTINI 7:** un assist e tanta generosità per l'esterno biancorosso, che sulla sua fascia è una minaccia costante per Eguefy. Nel finale si divora il 3-0, unica nota di demerito a una prova di spessore (dal 42' st BIFULCO N.G.: fresco di convocazione in Under 19, in pochi istanti rischia pure la rete del 3-0).

● **POLIDORI 8:** cecchino infallibile. Semplicemente perfetto.

● **DI MOLFETTA 6:** convince poco, sufficienza di stima (dal 10' st CARCURO 7: mette lo zampino sul 2-0).